

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO T.

Un'ingiustizia macroscopica

È mai possibile che in Italia si debba pagare il 27% di tasse sulla liquidazione per la chiusura dello stabilimento in cui lavoravo mentre i soliti furboni pagano il 5% per riportare in Italia capitali frutto della loro azione fiscale? Mi pare uno scandalo inaccettabile. Non le sembra che se ne parli troppo poco?

RISPOSTA ■ Il trattamento così odiosamente differente che il ministro del Tesoro riserva alla sua pensione e ai capitali illegalmente trasportati all'estero dovrebbe aprire le prime pagine dei quotidiani ma, lei ha ragione, è stato sostanzialmente ignorato dalla gran parte dei media italiani. Pochissimi sono stati infatti i "farabutti" che hanno osato segnalare la macroscopica ingiustizia di uno scudo fiscale che premia i reati degli evasori fiscali più furbi e più potenti ed il favore enorme che si è fatto, aprendo loro questa autostrada, alle organizzazioni criminali che debbono riciclare il denaro prodotto dai traffici di droga e di donne, di armi e di persone, di organi e di rifiuti tossici. Quella che con grande forza andava denunciata, invece, è l'assurdità di una situazione in cui Berlusconi e Tremonti aderiscono alla guerra da sempre invocata dall'Onu (e sostenuta ora anche dagli Usa di Obama) contro i paradisi fiscali mentre danno vita, surrettiziamente, ad un piccolo paradiso fiscale: riservandone rigorosamente l'accesso ai soli italiani (la Lega vigila) che hanno, come loro, la fortuna di essere ricchi, potenti e spregiudicati.

DANIELA PASQUALI

Pari opportunità

Mia figlia insegna all'Università di Parigi, dove è entrata, con regolare concorso, poco più che trentenne, senza avere alcun appoggio o conoscenza. Ha recentemente saputo da un membro della Commissione che a suo tempo la giudicò e che è oggi un collega, che alla fine la rosa si era ristretta a lei e ad un altro candidato. A parità di età, di curriculum, di pubblicazioni, la Commissione alla fine scelse lei, riconoscendole una maggiore produttività

scientifico, dal momento che nello stesso arco di tempo era anche riuscita a mettere al mondo due bambini. Queste sono le pari opportunità altrove fattivamente riconosciute.

MASSIMO MARNETTO

Vespa in quarantena

In risposta all'inaccettabile prevaricazione verso la trasmissione «Ballarò», chiedo a tutti i politici del Pd di non andare ospiti di Porta a Porta per 40 giorni. Questa "quarantena democratica" serve per dare un segnale di igiene politica al diffondersi

della "influenza B", letale per la libertà di stampa e che va combattuta prima che si estenda anche ad «Anno Zero», «Che tempo che fa», «Parla con me» e «Report».

GIORGIO PECORINI

Don Lorenzo Milani

«Fuori dalla scuola i professori che vogliono far politica», intima la ministra Gelmini. Peccato non abbia letto la Lettera a una professoressa dei ragazzi di Barbiana. L'avesse fatto, a pagina 108 ci avrebbe trovato bell'e pronto il modello degli insegnanti quali li sogna per la sua scuola ideale: «Non vogliono saperne di politica. Uno a sentir parlare di sindacato lo confondeva col sindaco. Dello sciopero hanno sentito dire soltanto che danneggia la produzione. Non si domandano se è vero. Tre sono fascisti dichiarati. 28 apolitici più 3 fascisti eguale 31 fascisti».

LEONARDO CASTELLANO

Appropriazione indebita

Se ben ho presente la situazione reale, le case di Onna oggetto della "celebrazione del miracolo berlusconiano" sono state realizzate dalla Provincia di Trento. Se ciò è vero, il protagonista della giornata dovrebbe essere il presidente (e tramite lui la popolazione) di quella provincia. Cosa fa allora Berlusconi (con l'aiuto di Vespa)? si appropria di una esposizione mediatica che non gli spetta?

ONDINA PEREGO

Il potere e la politica

Vorrei dire alla signora Marina Berlusconi di chiedere a suo padre di di-

mettersi non solo da presidente del Consiglio, ma anche dalla politica per farsi processare. Anche se risultasse innocente (e non lo penso) un potente come lui (padrone di stampa, televisione, radio, banche, imprese edili, eccetera) in nessuna parte del mondo potrebbe essere in politica.

MARCO LOMBARDI

Numeri in libertà

Lunedì 14 settembre 2009. Pagina 134 di Televideo RAI: «entrate: - 8,3 miliardi. Le entrate fiscali hanno segnato un calo del 3,7% nei primi sette mesi dell'anno, attestandosi a 217,7 miliardi, con una riduzione del gettito di circa 8,3 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2008». Contestualmente, a pagina 135: «Fisco: entrate tengono, - 2,9% in 7 mesi... le entrate tributarie erariali continuano complessivamente a mostrare buona tenuta dopo l'inversione di tendenza registrata a partire da marzo». Il cittadino vispo fiuta che trattasi di querelle partitiche, propaganda che legge diversamente uno stesso dato. Cerca nel testo il nome del politico relatore. Trova invece che il titolare di pagina 134 è la Banca d'Italia e della 135 il ministero dell'Economia. Si meraviglia? No. E questo sì che è davvero un brutto indicatore, sotto qualunque ottica.

PIERO

Dimissioni

L'avvocato dello Stato Nori dice che se la Consulta dovesse bocciare il Lodo Alfano, Berlusconi potrebbe dimettersi. Ma è quello che vogliamo per il bene dell'Italia.

Doonesbury

